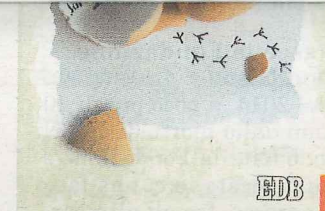


Il primo è "Rivivere con Cristo" (Paoline, pagine 96, euro 4,90) in cui Roberta Vinebra, suora francescana della diocesi di Perugia-Città della Pieve, propone un itinerario verso la Pasqua per tutti ma in particolare per i giovani. Per ciascun giorno della Quaresima è indicato un tema che prende spunto dal versetto del Vangelo proclamato nella liturgia (riportato nella pagina) cui segue un breve commento spirituale-esistenziale (con echi e riverberi francescani) e una preghiera; il tutto è arricchito da un'illustrazione che favorisce il raccoglimento. Commentando il versetto del vangelo di Matteo proclamato il Mercoledì delle Ceneri "state attenti a non praticare la vostra giustizia



davanti agli uomini per essere ammirati da loro", Roberta Vinebra scrive che la Quaresima "è un tempo nel quale siamo educati a un cammino di preghiera, di digiuno, di misericordia, a stare «davanti a Dio» più che «davanti agli uomini» e invita a pregare: "Signore, tu che scruti nei segreti recessi della mia anima, che prometti la ricompensa a chi si abbandona alla tua misericordia, sostieni i miei passi nel cammino verso di te".



Tema della V domenica di Quaresima è "Innalzato". Prendendo spunto dal versetto del vangelo di Giovanni "quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me", suor Roberta afferma che "essere innalzati fa pensare alla gloria" e i grandi di questa terra (le star dello spettacolo, i campioni dello sport, i politici) sono innalzati sul podio, mentre "il podio di Gesù è il patibolo della croce" e su di esso Egli è "la luce posta sul candeliere

diventi "per vedere" "cosa succede" e cercare "le tracce della luce pasquale sparse lungo i solchi di questa Quaresima, fino a lasciarci folgorare dalla sfavillante luce della tomba vuota". Infine segnaliamo "Liberi per amare" (EDB, pagine 72, euro 3,50), una Via Crucis biblica curata dal gesuita Nicolò Mazza. Dopo aver precisato che "pur nascendo come una pratica devozionale, la Via Crucis non può essere compresa semplicemente come una devozione popolare", padre Mazza "nel tentativo di strappare questa forma di preghiera da una cornice a volte troppo sentimentale", propone in queste sue Meditazioni sulla Passione "un vero e proprio itinerario biblico ove Parola

prepara a entrare nel mistero pasquale". Per facilitare questo processo e mettere in luce i fondamenti biblici e spirituali della Via Crucis, Nicolò Mazza accosta lo schema classico della Via Crucis con il metodo della Lectio Divina, articolando i passaggi della prima secondo le tappe proprie della seconda. "La Via crucis, così biblicamente riscoperta, afferma il gesuita, diventerà un vero e proprio esercizio spirituale, una scuola di preghiera nutrita dalla Scrittura, un modo fecondo per ravvivare in noi il desiderio di essere sempre più conformi al Cristo umile e povero".

Tino Cobiانchi

Un coinvolgente "Romanzo familiare" di Paolo Rovati

## "La torcia"

Dopo aver esercitato per un trentennio la professione di medico chirurgo Paolo Rovati si è dedicato a quella di scrittore. Da qualche mese è uscito il suo secondo libro, "La torcia" (Edizioni Iperpress, pagine 210, euro 20,00), nel quale compone, basandosi sui ricordi personali e familiari ma anche "intingendo la penna nella fantasia, fino a mischiare fatti e personaggi nel contesto di fatti realmente accaduti o parzialmente inventati", un coinvolgente "Romanzo Familiare" affettivamente dedicato "ai ragazzi" che avevano vent'anni settant'anni fa". Tutto comincia con la scoperta da parte di due bambini, nella soffitta della casa dei nonni, di una torcia elettrica in dotazione all'esercito americano durante la Seconda Guerra Mondiale. Incuriositi dal misterio

so oggetto, Paola e Marco vogliono sapere a chi apparteneva. Allora i nonni, Anna e Giancarlo, iniziano un lungo racconto di "fatti che sembrano sepolti e dimenticati nel tempo". Lo svolgersi delle vicende in tempi storici diversi, i tanti protagonisti, i luoghi che fanno da sfondo non sono i soli motivi che, per questioni di spazio, ci impediscono di dar conto della fitta trama. La ragione è un'altra: non vorremmo svelare anzitempo "come tutto va a finire", privando il lettore del piacere di gustare un'avvincente saga dal sorprendente intreccio di legami umani. Per cercare però di dare almeno un'idea dell'originalità dell'opera e dell'abilità del suo autore, accenniamo ai suoi pilastri portanti iniziando dai luoghi: l'Oltrepò Pavese nella fattispecie del paese di Cigognola

baricentro e centro gravitazionale da cui partono e dove convergono tutte vicende, l'Altopiano della Bainsizza, i campi di prigionia in Austria, l'ansa del fiume Don e la steppa, le cittadine russe di Betka e Vietka, finanche a Salvador de Bahia. Le imboscate e i rastrellamenti durante la Resistenza, la ritirata di Caporetto, l'assedio di Stalingrado, la campagna di Russia, lo sbarco americano in Sicilia sono i principali fatti storici nel cui alveo Rovati fa scorrere la trama de "La torcia" con un sapiente rimbalzo narrativo. Infine un rilievo particolare merita la galleria dei personaggi a iniziare dai bisnonni Giacomo e Natalia, ai già citati Anna e Giancarlo, il narratore e i figli, il radio operatore americano Michael che parla benissimo il dialetto dell'Oltrepò, il



maggior Erwin Schreiber nella veste di contadino e ufficiale tedesco, il tenente Paolo Zanoletti stimato da tutti. E ancora l'intraprendente e bella Pace, il tenente Cristian Schreiber figlio Erwin protagonista del commovente incontro con Giacomo alla cascina Rambotta "sulle colline a spartiacque tra la Valle Scuropasso e la Valle Versa", il piccolo Ivan e altri ancora. Man mano che il lettore è emotivamente coinvolto nel viluppo narrativo gli capiterà forse di esclamare "incredibile che tutte quelle cose siano successe".

(Ti.Co.)

Dalla casa editrice Ancora in una nuova traduzione per scoprire gli innumerevoli e sorprendenti riferimenti biblici

## "Il Piccolo Principe" commentato con la Bibbia

Dalla casa editrice Ancora "Il Piccolo Principe" in una nuova traduzione, con i commenti a fronte che svelano gli innumerevoli e sorprendenti riferimenti biblici del capolavoro di Saint-Exupéry. Con tutta la sua opera letteraria, e specialmente con la favola dell'ometto giunto sul nostro pianeta dall'asteroide B612, Saint-Exupéry ha scritto una sorta di "Nuovissimo Testamento", nel quale può specchiarsi ogni persona in ricerca dell'assoluto e di Dio. Le pagine del pilota-scrittore francese sono colme di riferimenti religiosi e biblici, nel senso più largo e profondo del termine. Questo libro li porta in luce e svela la Parola che si nasconde dietro ogni pagina del Piccolo Principe.

(G.L.)



Il volume raccoglie gli interventi di un convegno che si è svolto a Trento a un anno dalla morte del cardinale

Nel settembre del 2013, a un anno dalla morte di Carlo Maria Martini (31 agosto 2012), si è tenuto a Trento un convegno per ricordare e onorare la sua figura. Il simposio è stato promosso dal Centro per le Scienze Religiose della Fondazione Bruno Kessler, dall'Università degli Studi di Trento e con il sostegno dell'Arcidiocesi di Trento. Gli interventi sono ora disponibili nel volume curato da Alberto Bondolfi e

## "Carlo Maria Martini. Potenza e inquietudine della parola"

«la memoria» che hanno reso inconfondibile la figura del Cardinale" con "la speranza che molto altro si faccia per non lasciar cadere il pungolo della sua parola potente e inquieta". Non potendo dare spazio a tutti gli interventi, ci soffermiamo solo su uno per sezione, delle tre di cui è composto il libro. Della prima citiamo quello di Gianpaolo Salvini. In esso il gesuita delinea la figura di Carlo Maria Martini come pastore, mettendo in risalto "alcuni aspetti che aiutano a coglie-

za, cioè del senso di Dio di cui trasmetteva l'inquietudine a una società distratta". Il gesuita sottolinea come Martini in quanto "biblista di fama internazionale, nonostante il rigore scientifico, non ha mai considerato la Bibbia solamente come oggetto di studio, per quanto appassionato", ma che "il suo studio della Scrittura, specialmente dopo che era diventato arcivescovo, era sempre in funzione pastorale, cosa che alle volte ha fatto storcere il naso ad alcuni biblisti puri".

rita attenzione il contributo di Marco Garzonio Martini e la città. Il giornalista ripercorre il lungo e intenso rapporto tra Martini e Milano ("una preziosa eredità da studiare") facendo alcuni paralleli con l'episcopato di Sant'Ambrogio; come ad esempio nei rapporti tra Stato e Chiesa in cui "Ambrogio condusse vere e proprie battaglie di equità e tutela della dignità umana e si meritò il titolo di defensor civitatis", mentre "Martini si è confrontato con il potere politico, sperimentandone il

della Chiesa in passaggi epocali, emerge con chiarezza una proposizione di cui Martini era convinto nel profondo: la Chiesa non propone modelli politici e sociali, ma alcune modalità essenziali e uno spirito capace di animare dall'interno la convivenza e farla vivere". Infine ne La memoria, sezione caratterizzata da testimonianze e ricordi personali, spicca l'intervento di Paolo De Benedetti in cui afferma che "il carisma «profetico» di Martini è proprio quello di porgere orecchio al-



so e vescovo, facciamo nostre le parole di Alberto Bondolfi: